

DA GIOVANNI FALCONE AI VALORI DELLO SPORT

DA “PER QUESTO” A “IL MAESTRO”

ARTICOLO / 12.4.2016

mentre aspetto emozionata il Festival Giocateatro del 13 e 14 aprile

«Nel 2012 ho iniziato *un nuovo viaggio di TEATRO e LEGALITA'* che ha unito la mia professione di attrice con le competenze giuridiche di un passato da avvocato.



Il Progetto “In viaggio con Giovanni” ha visto nascere lo spettacolo “**PER QUESTO!**” tratto dal libro di **Luigi Garlando** “Per questo mi chiamo Giovanni”, **dedicato a Giovanni Falcone e al pool anti-mafia**; laboratori con bambini e ragazzi; incontri con famiglie; dibattiti e forum civici con cittadini; una festa per la legalità.

Ha ricevuto la Medaglia del Presidente della Repubblica e la Professoressa Falcone sorella del Giudice ne è stata la Madrina e testimonial d'eccezione; è stato sostenuto dalla Città di Torino e Regione Piemonte, da diversi Enti pubblici e Fondazioni private e ha fatto parte di Biennale Democrazia 2012.

Lo spettacolo “PER QUESTO!” ha girato l'Italia ed è giunto anche in Francia, con 115 repliche all'attivo. In tre stagioni teatrali è stato visto da più di 18.000 persone: bambini, ragazzi, adulti.



“Per questo!” è stato un lungo, appassionato viaggio all'interno della legalità!

Emozionare e coinvolgere attraverso il teatro e le storie è stata per me la scelta più efficace per parlare ai più giovani, per fare la **cultura della legalità** attraverso la **memoria attiva**: una cultura fatta di storie di grandi uomini del passato e di esempi, “pungolo” per stimolare la consapevolezza e l'attuazione di comportamenti di quotidiana legalità.

L'Autore Luigi Garlando mi ha offerto un nuovo “assist”, da giornalista sportivo qual è: il suo nuovo libro “ 'O MAE': **STORIA DI JUDO E CAMORRA**”, da cui ho tratto la nuova produzione teatrale “**IL MAESTRO: UNA STORIA DI JUDO E DI VITA**”.



Per guardare al presente, all'oggi. Per raccontare la **storia di una scelta di vita** e di una palestra, a Scampia: non territorio di camorra, ma terra dove lo sport, le sue regole, un “clan giusto” di appartenenza e i valori educativi della disciplina sportiva possono offrire un'alternativa al “sistema” (la camorra).

Giovanni Falcone era uno sportivo. Amava moltissimo giocare a ping pong e nuotava quasi ogni giorno in piscina o nel suo adorato mare di Sicilia. La sua passione per lo sport rappresenta per me una specie di “**passaggio di testimone**” per iniziare questo nuovo viaggio.

Un viaggio che è partito da Torino, con alcune anteprima in occasione di Torino 2015 Capitale Europea dello Sport ed è arrivato fino a **Napoli/Scampia con la collaborazione del Maestro Gianni Maddaloni** e al **Teatro Diana di Napoli, dove ha debuttato il 29 marzo 2016**. E che è reso possibile grazie a preziosissimi compagni di viaggio: Laura De Bortoli, Eleonora Diana, Lucio Diana, Massimiliano Mino, Roberta Triggiani, Adriana Zamboni.

Un *viaggio teatrale* che racconta di scelte di vita coraggiose, di valori dello sport quali valori universali di educazione, che parla di “**oggi**”: **speranza, cambiamenti, rivincite, bellezza e sogni**.

Hajime: si inizia!».

Eleonora Frida Mino